

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

VENETO

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili

Nel *comprensorio veneziano* non si sono rilevati episodi o segnali sintomatici della presenza di organizzazioni criminali che operino secondo gli schemi delle consorterie presenti nelle regioni ad alta incidenza mafiosa, anche se l'indotto turistico alberghiero, le possibilità di riciclaggio offerte dal Casinò Municipale e le importanti vie di comunicazione (autostrade, porto, aeroporto) costituiscono una notevole attrattiva per l'attività illecita. A tal riguardo, è emerso che, tra le varie metodologie di riciclaggio dei proventi, taluni esponenti di primo piano di un'organizzazione criminale, facente capo al cartello camorristico denominato "Alleanza di Secondigliano", erano soliti recarsi presso la Casa da gioco per versare assegni sul conto del Casinò e "ripulire" i proventi illeciti derivanti dalla contraffazione e successiva vendita di prodotti industriali con segni distintivi contraffatti.

Un dato di rilevante interesse è rappresentato dal fatto che soggetti di etnia cinopopolare sono soliti frequentare il casinò di Venezia utilizzando spesso, per eludere controlli o divieti della casa da gioco, documenti intestati ad altri connazionali, fenomeno che viene accompagnato da una rilevante espansione socio-economica di tale etnia che, ormai profondamente radicata sul territorio, detiene il primato della produzione tessile e rileva, nei piccoli e grandi centri, importanti realtà della risto-

razione con l'impiego di capitali di sospetta provenienza.

La provincia di Venezia è diventata, quindi, un importante luogo sia di transito che di destinazione dei clandestini cinesi che, attraverso il lavoro prestato "in nero" presso le attività commerciali gestite da connazionali, pagano il debito maturato nei confronti dell'organizzazione criminosa che ne ha favorito l'ingresso in Italia.

Sono risultati presenti nuclei malavitosi, ridotti ed occasionali, composti da cittadini italiani, provenienti anche dalle regioni del sud, e alcuni gruppi stranieri, prevalentemente nigeriani e albanesi, attivi principalmente nello sfruttamento e nel favoreggiamento della prostituzione, nonché nell'agevolazione dell'immigrazione clandestina. Nessuno di questi gruppi criminali ha assunto, però, le caratteristiche dell'associazione di tipo mafioso.

Tali sodalizi, specializzati nei rispettivi comparti criminali, si sono suddivisi, autonomamente e senza alcun tipo di lotta per il predominio, le singole attività illecite. Essi sono risultati anche in contatto con elementi attivi all'estero che hanno il compito di coadiuvarli nell'introduzione delle sostanze stupefacenti, delle armi e dei soggetti da avviare alla prostituzione.

Altro fenomeno di interesse è costituito dalle c.d. "bande di giostrai", composte da pregiudicati nomadi dediti soprattutto alla commissione di reati contro il patrimonio.

L'andamento delle espressioni criminali è influenzato sempre più

dalla presenza di cittadini extracomunitari, nomadi e tossicodipendenti. In particolare, gli stranieri irregolari presenti sul territorio (nigeriani, cinesi, maghrebini, albanesi e sudamericani) sono risultati prevalentemente dediti al traffico di sostanze stupefacenti.

Cittadine extracomunitarie, perlopiù non in regola con il permesso di soggiorno, hanno esercitato la prostituzione in particolar modo nella zona di Mestre. Sodalizi composti da nigeriani, albanesi, ungheresi e sudamericani sono risultati attivi nello sfruttamento della prostituzione e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Si è registrato, inoltre, il fenomeno dell'abusivismo commerciale che per la sua capillare diffusione ha rappresentato una seria minaccia per la filiera produttiva e commerciale legale. Gli articoli contraffatti sono stati immessi sul mercato attraverso un'articolata catena di grande distribuzione e di vendita al dettaglio che ha visto l'impiego di immigrati extracomunitari.

Infine, è da segnalare l'attività di prevenzione e repressione degli Organi investigativi che hanno intensificato le attività di controllo nel porto e nell'aeroporto, utilizzati dalle organizzazioni criminali per condurre traffici illeciti di varia natura (introduzione sul territorio nazionale di immigrati clandestini, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, contrabbando di t.l.e., merci contraffatte).

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

VENETO

Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

13 gennaio Venezia, Brescia e Prato - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, in esecuzione di o.c.c., 4 albanesi responsabili di sfruttamento della prostituzione.

25 gennaio Stra (VE) - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 8 persone responsabili di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nel corso del servizio è stata inoltrata notizia di reato nei confronti di 5 corresponsabili.

26 febbraio Venezia, Verona, Reggio Emilia, Napoli, Caserta, Catania - Operazione "Mare 2003" - Personale della Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dall'A.G. di Venezia nei confronti di 23 soggetti ritenuti responsabili di detenzione, acquisto e vendita di sostanze stupefacenti. Le droghe erano vendute sul litorale di Jesolo sia dagli stessi organizzatori e finanziatori, sia da stabili spacciatori, anche minorenni: il sodalizio ha potuto contare su una propaganda campana che ha curato l'approvvigionamento delle pasticche, pagate dal gruppo veneto a mezzo emissione di vaglia on-line, effettuati presso gli uffici postali di Jesolo.

8 marzo Venezia, Verona, Brescia, Gorizia, Vicenza e Catania - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un'indagine su un illecito traffico di rifiuti, che ha già portato al sequestro di quattro cave, due impianti di stoccaggio e di betonaggio, nonché di 65.000 kg di rifiuti speciali pericolosi, per un valore di oltre 25.000.000 di euro, hanno arrestato, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare, 10 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti. Nel corso dell'operazione, sono state sequestrate due società, per un valore di circa 25 milioni di euro, i cui titolari risultano indagati in ordine al suddetto reato, unitamente ad altre 70 persone.

11 marzo Venezia (VE), Padova (PV), Brescia (BS), Bergamo (BG) e Milano (MI) - Personale della Polizia di Stato ha arrestato

10 cittadini marocchini, appartenenti ad una organizzazione dedita al traffico di cocaina proveniente dall'Olanda destinata ai mercati del Veneto e della Lombardia. Nel contesto sono stati sequestrati kg. 10 di cocaina.

22 marzo Venezia - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, presso il locale porto, kg 50 di eroina ed un'autovettura e tratto in arresto un responsabile (un cittadino turco residente in Germania) che era appena sbarcato da una nave proveniente da Patrasso (Grecia).

31 marzo Venezia (VE) e Brescia (BS) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 11 persone in esecuzione di o.c.c. in carcere per associazione per delinquere e traffico e spaccio di stupefacenti.

19 aprile Venezia - Padova - operazione "Cheese" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto una cittadina olandese trovata in possesso di circa 800 grammi di cocaina.

Il successivo 22.6.2004 il medesimo personale ha tratto in arresto 4 persone di etnia albanese trovate in possesso di circa 5 chili di cocaina proveniente dall'Olanda, per traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

19 aprile Venezia, Rovigo e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, in esecuzione di o.c.c., 7 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

30 aprile Venezia - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di indagine relativa ad un traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra l'Europa e l'America latina hanno arrestato, per produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti, una 39enne, inglese, trovata in possesso di kg 2,812 di cocaina ed un 37enne, giamaicano, impiegato su una motonave battente bandiera panamense, trovato in possesso di kg 2,099 della stessa sostanza stupefacente.

La *provincia di Belluno* non è risultata interessata da fatti o situazioni sintomatici di tentativi di radicamento in loco da parte delle organizzazioni di tipo mafioso, né da particolari attività delinquenziali riconducibili a tali forme di criminalità.

Sul territorio, invece, è emersa l'operatività di sodalizi, composti

sia da cittadini italiani che extracomunitari, dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare di hashish e cocaina.

Per quanto concerne la criminalità di matrice straniera, è stata segnalata l'operatività di cittadini marocchini resisi responsabili, oltre che di reati concernenti le sostanze stupefacenti, anche di

delitti contro il patrimonio, in particolare rapine. Gruppi di nomadi hanno inoltre manifestato la loro operatività nell'ambito dei reati predatori.

Nella provincia, infine, sono stati anche sequestrati oggetti recanti marchi di fabbrica contraffatti.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

VENETO

Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

<p>8 gennaio Feltre (BL) - Personale dell'Arma dei Carabinieri in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Belluno traeva in arresto una cittadina della Repubblica Popolare Cinese ritenuta responsabile del reato di sfruttamento della prostituzione.</p> <p>12 febbraio Belluno - Operazione "<i>Wolf White</i>" - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari della Guardia di Finanza ha tratto in arresto 3 cittadini marocchini sorpresi in possesso di 500 gr. di hashish. Il successivo 5.5.2004, nell'ambito della stessa operazione è stato arrestato un cittadino del Marocco, residente nella provincia di Treviso, trovato in possesso di oltre 13 chili di hashish.</p> <p>20 aprile Provincia di <i>Belluno</i> e Vittorio Veneto (TV) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno eseguito ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal G.I.P. del Tribunale di Belluno nei confronti di 13 soggetti, tra i quali un ucraino ed un marocchino, ritenuti responsabili del reato di concorso in spaccio di sostanze stupefacenti.</p> <p>21 aprile Alano di Piave (BL) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto un cittadino marocchino</p>	<p>resosi responsabile del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Nel corso dell'operazione di servizio, allo stesso venivano sequestrati kg. 13 di sostanza stupefacente del tipo hashish.</p> <p>4 giugno Belluno - Personale della Polizia di Stato, a conclusione di complesse e articolate indagini, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha eseguito ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino marocchino perché ritenuto responsabile di 3 rapine in abitazione nel bellunese.</p> <p>26 luglio Belluno - Personale della Polizia di Stato e militari dell'Arma dei Carabinieri, a coronamento di attività investigativa, hanno tratto in arresto, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare, due cittadini marocchini, ritenuti responsabili di tre rapine in abitazione consumate in danno di persone anziane.</p> <p>8 settembre Longarone (BL) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 58.340 accessori di abbigliamento recanti marchio contraffatto, inoltrando notizia di reato per un responsabile.</p>
---	--

Nella *provincia di Padova* non si è registrata la stabile presenza di organizzazioni criminali di tipo mafioso, sebbene siano stati rilevati interessi da parte di ramificazioni di cosche reggine, in particolare per il traffico internazionale di sostanze stupefacenti, e tentativi di espansione criminale riconducibili ad accoliti della camorra e della mafia. Il territorio padovano si è prestato ad essere prescelto da soggetti latitanti anche di particolare spessore; lo testimonia l'arresto di un latitante napoletano, organico alla camorra.

Da segnalare l'attività svolta dalle Forze di polizia, indirizzata a verificare la regolarità nell'esecuzione di importanti infrastrutture pubbliche, al fine di contrastare eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata.

Il quadro della criminalità organizzata è poi risultato arricchito dalla presenza di gruppi malviventi stranieri. In merito, è da segnalare l'attività di sodalizi albanesi, nigeriani, maghrebini e rumeni, dediti prevalentemente ai reati concernenti gli stupefacenti e, specie gli ultimi, allo sfruttamento della prostituzione ed a reati contro il patrimonio quali furti, ricettazioni, cattura dei codici e clonazione di carte di credito e bancomat.

Inoltre, anche in virtù della scarcerazione di numerosi soggetti in passato appartenenti alla c.d. "mala del Brenta", non può essere sottovalutata la potenzialità criminogena locale, specie nei settori illeciti delle estorsioni e della commissione di rapine.

Il territorio provinciale, difatti, è stato interessato da numerosi epi-

sodi di rapine ad istituti di credito, esercizi commerciali, uffici postali, casse continue e bancomat. In merito, sono stati anche rinvenuti esplosivo e materiale per il confezionamento di congegni esplosivi, nonchè armi da guerra e munizioni. Diversi, altresì, sono stati nel padovano gli episodi di rapine in abitazione, in cui è stata segnalata l'operatività sia di nomadi che di cittadini extracomunitari.

Anche soggetti di origine siciliana e campana non direttamente collegabili a contesti mafiosi, agendo in trasferta, hanno commesso in quest'area rapine in danno di istituti di credito.

Il traffico e lo spaccio di droga, ben presente in questa realtà territoriale, ha riguardato maggiormente l'eroina ed ha visto l'intersamento di cittadini italiani e, per quanto concerne gli stranieri,

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

VENETO

prevalentemente di africani ed albanesi.

Sono stati inoltre sequestrati grossi quantitativi di merci recanti marchio di fabbrica contraffatto. A tal riguardo, cittadini cinesi sono risultati impegnati nella produzio-

ne e commercializzazione della merce. Soggetti della stessa etnia hanno anche sfruttato la manodopera clandestina di propri connazionali e perpetrato rapine all'interno della comunità d'origine.

Nel favoreggiamento dell'immi-

grazione clandestina è stata rilevata, inoltre, l'operatività di cittadini dell'Est-Europa (rumeni, albanesi, bulgari); è emerso che cittadini della Repubblica Ceca hanno favorito l'ingresso illegale di cinesi.

Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

20 gennaio Padova - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due albanesi trovati in possesso di 2.574,37 grammi di eroina.

30 gennaio Monselice (PD) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 4.912.851 giocattoli contraffatti, inoltrando notizia di reato nei confronti di un corresponsabile.

10 febbraio Padova, Roma, Cuneo e Milano - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno eseguito 29 o.c.c. e 7 fermi di indiziato di delitto nei confronti di altrettante persone, indagate per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

23 febbraio Saonara (PD) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante Salvatore Cerchio, ricercato dal 2002 per associazione mafiosa, per delitti inerenti gli stupefacenti e affiliato al clan napoletano dei "Lo Russo".

4 marzo Cittadella (PD) - Militari dell'Arma dei Carabinieri ha arrestato 3 rumeni per sequestro di persona, minaccia aggravata e induzione aggravata alla prostituzione ai danni di una connazionale.

12 marzo Santa Margherita d'Adige (PD) e Fiesse d'Artivo (VE) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato gr. 13.071 di eroina ed un'autovettura e tratto in arresto 2 responsabili. La predetta attività d'indagine aveva già condotto al sequestro di gr. 8.980,450 di eroina ed un'autovettura, con l'arresto di un responsabile.

23 marzo Territorio Nazionale - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Buon Pastore*", nelle regioni Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Campania e Calabria, hanno arrestato, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare, 18 persone, responsabili di

detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

16 giugno Camposampiero (PD) e Piombino Dese (PD), Militari dell'Arma dei Carabinieri a conclusione di articolate indagini, hanno sottoposto a fermo di P.G. due cittadini albanesi, resisi responsabili di sfruttamento della prostituzione minorile, induzione e sfruttamento della prostituzione, sequestro di persona, detenzione abusiva di armi e munizioni, ricettazione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lesioni personali colpose, nei confronti di due cittadine rumene di cui una minore.

8 luglio Territorio nazionale - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in varie località della Penisola, in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare emesse dall'A.G. di Padova, 6 persone responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, falsità materiale ed ideologica, sostituzione di persona, falsità in scrittura privata e falso in bilancio.

19 settembre Padova, Venezia e Milano - Personale della Polizia di Stato, nel contesto di un'attività investigativa tesa a contrastare una consorceria di origine rumena dedita a furti in danno di esercizi commerciali, ha tratto in arresto: 5 persone a Padova ed una a Milano. Altre 8 sono ricercate e una è stata raggiunta da provvedimento restrittivo presso il carcere di Velletri ove si trovava ristretta per altra causa.

19 ottobre Padova - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato gr. 30.900 di eroina, valuta comunitaria, un'autovettura ed un ciclomotore e tratto in arresto 2 responsabili.

1 novembre Padova - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone trovate in possesso di circa kg.10 di cocaina.

Non sono emerse nella *provincia di Rovigo* manifestazioni criminose tipiche delle consorzerie stanziate nelle regioni ad alta incidenza mafiosa.

Tuttavia, nell'ambito di attività investigative volte ad identificare gli autori di taluni reati che hanno

riguardato il territorio in argomento, è emerso il coinvolgimento di alcuni soggetti originari della Campania e della Sicilia.

L'efficace azione di contrasto ha evidenziato la presenza sul territorio di gruppi criminali provenienti dalle province limitrofe, interessati

al traffico di sostanze stupefacenti. In particolare, è stata registrata la presenza di cittadini nord-africani ed italiani attivi in traffici di droga proveniente dall'Olanda.

Il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione ha visto l'operatività di pregiudicati locali

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

VENETO

ed è stato perpetrato in pregiudizio di giovani donne italiane, dei Paesi dell'Est e talvolta da cittadine di nazionalità nigeriana, introdotte clandestinamente nel territorio dello Stato e costrette al meretricio anche all'interno di locali notturni.

All'interno della comunità cinese stanziata in loco, alcuni soggetti si sono macchiati di delitti contro il patrimonio, di sequestro di persona e di sfruttamento della manodopera clandestina nei confronti di connazionali.

Infine, questa provincia è stata interessata da notevoli sequestri di merci recanti marchi di fabbrica contraffatti e/o sprovvisti del previsto certificato di conformità comunitario.

Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

25 gennaio Rovigo (loc. Porto Levante) - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto una persona responsabile dell'illecita introduzione di 8 cittadini extracomunitari, individuati da personale appartenente ad altra Forza di polizia, nel territorio dello Stato. Nel corso del servizio è stata sequestrata una motonave utilizzata nell'illecita attività.

19 marzo Rovigo - operazione "*Flying Fox*" - Personale della Polizia di Stato ha posto in stato di fermo 3 persone (2 slavi e 1 bulgare) e denunciate altre 2, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata ai furti in esercizi commerciali del Veneto e della Lombardia.

31 marzo Castelmassa (RO) e Ferrara - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto due giovani polesani, per detenzione di 250 pastiglie di ecstasy, nei confronti di un'organizzazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti, operante sull'asse Rovigo - Ferrara.

19 aprile Rovigo, Venezia e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 7 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

18 maggio Territorio nazionale - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in varie località della Penisola, 6.606.990 articoli ludici e 96.165 apparecchi elettronici recanti marchi di fabbrica contraffatti e sprovvisti del previsto certificato di conformità comunitario, inoltrando notizia di reato per 11 responsabili.

8 giugno Adria (RO) e Padova - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 6 persone responsabili di traffi-

co di sostanze stupefacenti. Nel corso del servizio sono stati sequestrati gr. 2,500 di hashish, gr. 1 di cocaina, 2 autovetture ed un ciclomotore.

6 luglio Rovigo, Vicenza, Montebelluna (TV), Monselice (PD) e Jesolo (VE) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno eseguito 7 o.c.c., emesse dal GIP presso il Tribunale di Vicenza, nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti, ricettazione, porto e detenzione illegali di armi e rapine.

10 agosto Taglio di Po (RO) - Personale della Polizia di Stato di Rovigo e Venezia ha tratto in arresto 3 persone, di cui due siciliane, nella flagranza del reato di estorsione in danno di commercianti.

13 ottobre Rovigo, Udine, Bergamo, Brescia e Roma - Personale della Polizia di Stato e militari dei carabinieri hanno eseguito 9 provvedimenti restrittivi e 8 di obbligo di presentazione alla P.G. a carico di altrettante persone ritenute responsabili di furti e rapine in danno di esercizi commerciali e banche.

30 ottobre Provincia di Rovigo e Padova - militari dell'Arma dei Carabinieri dava esecuzione a 14 ordinanze di custodia cautelare in carcere ed agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti soggetti, tra i quali 4 tunisini, ritenuti responsabili di un vasto traffico illecito di stupefacenti del tipo cocaina e hashish.

16 dicembre Rovigo, Ferrara, Vicenza, Padova e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone, responsabili di importazione, trasporto e detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Il territorio della *provincia di Treviso* non è stato interessato da una presenza stabile ed organizzata di sodalizi di stampo mafioso. Tuttavia, alcuni eventi delinquenziali tra i quali un omicidio, sono risultati espressione di una penetrazione di elementi collegabili ad organizzazioni mafiose siciliane e calabresi.

Le organizzazioni criminali presenti in altre aree del Veneto, e più precisamente nelle vicine province di Padova e Venezia, non hanno intessuto significativi collegamenti con la delinquenza locale, che ha continuato ad operare in autonomia.

Comunque, nell'ambito di attività investigative, le Forze di polizia

hanno disarticolato diverse associazioni per delinquere operative in varie città del Nord Italia, tra le quali figura anche Treviso, specializzate nella commissione di frodi fiscali, truffe, furti, rapine, ricettazione e riciclaggio di autovetture di alta gamma. In particolare, tra le principali fattispecie criminose, sono degni di nota i furti, le rapine

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

VENETO

in abitazioni, quelle in danno di esercizi commerciali nonché quelle in danno di Istituti di Credito, che hanno visto quali responsabili per lo più nomadi e/o giostrai e cittadini extracomunitari provenienti dall'area balcanica, nordafricana, nonché pregiudicati "pendolari" originari delle regioni meridionali.

Sul territorio, sono state individuate e sequestrate diverse aree illecitamente adibite a discariche di rifiuti speciali.

Sono, inoltre, risultati presenti il fenomeno dell'immigrazione clandestina, il favoreggiamento e lo

sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne, generalmente provenienti dall'Europa dell'Est e dall'Africa, costrette con violenze o minacce a prostituirsi anche all'interno di locali notturni.

La comunità cinese è risultata attiva sul territorio ed è stata continuamente monitorata da parte delle Forze di polizia, sia per la spiccata capacità di penetrazione nel tessuto economico imprenditoriale, che per l'operatività di alcuni soggetti nella commissione di reati, talvolta efferati, quali omicidi e sequestri di persona, delitti

contro il patrimonio, sfruttamento della manodopera clandestina nei confronti di connazionali.

Significativo, a tal proposito, il duplice omicidio ed il ferimento di 4 cittadini cinesi, verificatosi il 4 novembre 2004 nel corso di una rapina perpetrata nei confronti di un loro connazionale, imprenditore nel settore tessile.

Il territorio della provincia, infine, è stato interessato da notevoli sequestri di merci recanti marchi di fabbrica contraffatti e/o sprovvisti del previsto certificato di conformità comunitario.

Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

1 gennaio Oderzo (TV) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 rumeni, responsabili di sequestro di persona ed induzione alla prostituzione, in danno di una connazionale.

7 aprile Treviso - Personale della Polizia di Stato, in esito ad indagini, ha tratto in arresto 3 cittadini albanesi ritenuti responsabili di furti e rapine in danno di private abitazioni del trevigiano.

11 maggio Montebelluna (TV) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, per sequestro di persona a scopo di estorsione, due cittadini cinesi, responsabili di aver segregato, all'interno della propria abitazione, 3 connazionali, al fine di costringerli a farsi consegnare somme di denaro per poter entrare, come clandestini, in Italia.

14 settembre Caerano di San Marco (TV) e Maser (TV) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato, in distinti interventi, 11 cittadini extracomunitari (cinesi) entrati clandestinamente nel territorio dello Stato, inoltrando notizia di reato per 3 persone responsabili di sfruttamento di manodopera clandestina.

26 ottobre Treviso - operazione "*Orchidea*" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dal GIP presso il Tribunale di Treviso, 5 individui (un italiano e quattro albanesi) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, violenza sessuale in pregiudizio di giovani connazionali costrette con violenze e minacce a prostituirsi all'interno di locali notturni. Altri sei soggetti desti-

nari del medesimo provvedimento si sono resi irreperibili.

27 ottobre Povegliano (VR) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato gr. 10.273 di eroina, gr. 1.700 di cocaina, un'autovettura e valuta comunitaria e tratto in arresto un responsabile.

5 novembre *Vittorio Veneto* (TV) e Ravenna - Militari della Guardia hanno sequestrato, in collaborazione con personale di altra Forza di polizia (CC), gr. 30.260 di eroina, valuta comunitaria ed un'autovettura e tratto in arresto 4 responsabili.

28 novembre Treviso e Brescia. Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno proceduto all'arresto di un cittadino cinese ed al fermo di altri nove, tutti di origine cinopopolare, perché fortemente indagati dell'omicidio di un connazionale all'interno di una discoteca nonché per l'uccisione di due cittadini cinesi ed il ferimento di altri quattro connazionali avvenuti il 4 novembre 2004 nel corso di una irruzione, a mano armata, in un magazzino di vendita all'ingrosso di capi di abbigliamento in Villorba (TV) di proprietà di un commerciante cinese. I fatti di sangue sarebbero maturati nell'ambito del racket delle estorsioni sistematicamente subite da imprenditori di nazionalità cinese. I medesimi sono sospettati altresì per l'omicidio di un altro connazionale avvenuto

20 dicembre Treviso - Pordenone - Personale della Polizia di Stato ha proceduto al fermo di indiziato di delitto a carico di 4 cittadini bulgari perché ritenuti responsabili di clonazione di carte di credito, ricettazione.

30 dicembre Treviso - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 6 persone e ne hanno deferito altre 12, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

VENETO

Pur non essendo stati censiti, nella *provincia di Verona*, stabili radicamenti da parte di organizzazioni criminali di tipo mafioso, nel territorio sono da tempo presenti nuclei di origine napoletana e calabrese, riconducibili a clan malavitosi, che risultano in contatto con esponenti delle relative cosche sia nelle aree di origine che in altre zone del nord Italia. In particolare, è da segnalare nell'area territoriale di Villafranca e Legnago la presenza di nuclei familiari di origine calabrese legati alla cosca mafiosa "Papalia-Italiano", i quali hanno allacciato rapporti con malavitosi della zona e con esponenti della criminalità organizzata milanese, tesi alla conduzione di traffici di sostanze stupefacenti.

È stata anche rilevata l'operatività di una associazione per delinquere, composta da elementi calabresi, alcuni dei quali stabilitisi in quest'area, attiva nel furto di gros-

si quantitativi di merce e nelle connesse attività di ricettazione e riciclaggio.

Soggetti campani, provenienti da altre province, hanno operato nel settore delle rapine. Molti di questi delitti hanno riguardato istituti di credito ed uffici postali, esercizi commerciali e, nell'ultimo periodo, anche abitazioni.

Il traffico di sostanze stupefacenti ha continuato a costituire uno dei fattori criminali di maggior rilievo ed è risultato appetibile anche da soggetti stranieri, in particolare nordafricani, albanesi, nigeriani e dell'Est Europa.

Questi ultimi (soprattutto albanesi, slavi e kossovani), come pure sodalizi africani (nigeriani e maghrebini) e sudamericani (brasiliani), hanno mostrato interesse per lo sfruttamento del meretricio, attività praticata da donne extracomunitarie e da transessuali. In questo ambito criminale, tuttavia, è stata

anche segnalata l'operatività di cittadini italiani e la presenza di un sodalizio a composizione multietnica, con la partecipazione di elementi di origine calabrese e siciliana, aventi anche consolidati interessi nel traffico e spaccio di droga.

Cittadini di etnia rumena sono risultati attivi, inoltre, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nella commissione di molteplici attività delittuose tra cui furti, estorsioni, clonazione di carte di pagamento, rapine e reati contro la persona.

I cinesi, che nel veronese sono molto numerosi, hanno invece operato lo sfruttamento della manodopera di propri connazionali immigrati clandestinamente, nonché il commercio di prodotti contraffatti. Bande di cinesi hanno commesso rapine in abitazioni nei confronti di propri connazionali.

Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

17 gennaio Verona - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 persone di nazionalità italiana e tunisina, ritenute responsabili del reato di detenzione di oltre 500 grammi di cocaina.

31 gennaio Verona (VR) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di articolata attività investigativa, hanno arrestato 17 persone in esecuzione di o.c.c. in carcere per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

23 febbraio Verona - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, a seguito di consegna controllata, g. 12.720 di eroina ed un'autovettura e tratto in arresto 4 responsabili.

3 marzo Verona - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di provvedimento restrittivo, 5 persone ed altrettante sono ricercate (italiani e rumeni) perché ritenute

responsabili di associazione per delinquere, detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso ai sistemi informatici e "clonazione" di carte di pagamento.

6 marzo Verona - Personale dell'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto il latitante TIRINO Carmine, 33 enne, affiliato al clan "De Luca-Bossa", operante nella zona orientale di Napoli, ricercato da oltre un anno, poiché colpito da o.c.c. in carcere per associazione di tipo mafioso, tentato omicidio ed estorsione.

29 giugno Verona - Personale della Polizia di Stato, in esecuzione di un provvedimento dell'A.G., hanno arrestato 7 cittadini rumeni, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'ingresso e della permanenza di cittadini rumeni minorenni clandestini in Italia al fine di sfruttarli in attività illecite.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

VENETO

1 luglio Nogara (VR) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 27.592 capi ed accessori di abbigliamento recanti marchio di fabbrica contraffatto, inoltrando notizia di reato per 2 responsabili.

2 luglio Verona, Como, Trapani e Palermo - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 20 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

11 settembre Verona - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato gr. 38.410 di eroina, un'autovettura e valuta comunitaria e tratto in arresto 2 responsabili (albanesi).

15 settembre Verona - Bolzano - operazione "*Mair 2003*" - Personale della Polizia di Stato, nel contesto di un'attività investigativa tesa a contrastare una consorteria di origine nigeriana dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto 4 persone in esecuzione di provvedimento restrittivo.

12 ottobre Verona - Milano - Brescia - Bologna - Personale della Polizia di Stato ha eseguito 52 provvedimenti restrittivi, di cui 43 in carcere, altre 6 agli arresti domiciliari, 3 provvedimenti di obbligo di dimora. Tutti gli indagati sono stati ritenuti responsabili di traffico, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti, nonché di sfruttamento della prostituzione. L'attività

investigativa avviata nel maggio 2002 ha consentito di disarticolare un sodalizio criminoso, composto da soggetti di origine siciliana e calabrese, nonché cittadini maghrebini, albanesi e nomadi rom.

20 ottobre Verona - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dal GIP presso il Tribunale di Verona, 7 cittadini brasiliani ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di donne, transessuali e travestiti.

26 ottobre Verona - Militari dell'Arma dei Carabinieri di Verona, Brescia, Cuneo, Bergamo, Mantova, hanno tratto in arresto, in esecuzione di provvedimento emesso dall'a.g. di Brescia, 17 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di autovetture.

19 novembre Zevio (VR) - Personale della Polizia di Stato, al termine di mirati servizi di osservazione e pedinamento, ha tratto in arresto, in flagranza di reato, tre cittadini di nazionalità marocchina, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. Nella circostanza sono stati sequestrati Kg. 30 di hashish e denaro contante pari a 30.000 euro.

Il territorio della *provincia di Vicenza* non è stato interessato da manifestazioni criminose tipiche delle consorterie stanziate nelle regioni ad alta incidenza mafiosa.

Costituiscono, però, un forte richiamo per gli interessi illeciti della criminalità organizzata: la plurisecolare tradizione nella lavorazione dell'oro, delle pelli e dei tessuti; la sua posizione geografica; le reti di comunicazione autostradali e ferroviarie e la presenza di attività turistico-ricettive.

È stata accertata, infatti, la presenza di appartenenti a cosche calabresi collegate alla famiglia mafiosa "Madonia" di Caltanissetta, in contatto con elementi colombiani e serbo-albanesi, attivi nel traffico internazionale di stupefacenti, nel favoreggiamento del-

l'immigrazione clandestina e nello sfruttamento della prostituzione.

Si è registrata la presenza delle c.d. bande di giostrai, composte da pregiudicati nomadi particolarmente dediti alla commissione di furti, ricettazioni, rapine commesse dal 2003 al febbraio 2004 nelle province di Vicenza, Treviso, Padova, Venezia e Udine.

Il mercato della droga ha fatto registrare segnali di una crescente fluidità ed organicità, fattori tipici di aggregati delinquenziali stabili e talune volte in concorrenza per la gestione degli affari illeciti.

La prostituzione è stata esercitata tanto su strada quanto presso private abitazioni, ed ha interessato prevalentemente giovani donne albanesi, rumene, brasiliane e nigeriane, provenienti anche dalle limi-

trofe province di Padova e Verona. Le nigeriane, invece, hanno svolto generalmente una prostituzione di tipo pendolare e di transito fra le province limitrofe di Padova e Verona.

Lo sfruttamento è stato di norma esercitato, sul territorio dell'intera provincia, da loro connazionali (principalmente da gruppi di etnia albanese), ma anche da cittadini italiani e i relativi proventi sono stati reinvestiti nel traffico degli stupefacenti.

L'immigrazione clandestina di cittadini provenienti dalla Cina ha costituito un fenomeno presente nella provincia e si è caratterizzato per il pervasivo controllo esercitato sugli insediamenti produttivi gestiti da loro connazionali e per lo sfruttamento della manodopera.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

VENETO

Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

28 gennaio Vicenza - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dal GIP presso il Tribunale di Vicenza, un cittadino albanese, mentre ne ha deferito un altro all'A.G. competente, entrambi responsabili del reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne rumene esercitanti il meretricio all'interno di appartamenti.

13 febbraio Bassano del Grappa (VI) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, al termine di articolata attività investigativa denominata "*Luna Park*", condotta in direzione di un sodalizio composto da nomadi giostrai che aveva già condotto all'arresto di 11 persone, hanno dato esecuzione a nr. 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere per i reati di rapina, ricettazione e porto di armi, in concorso.

1 giugno Vicenza - Operazione "*Last Minute 2003*" - Personale della Polizia di Stato, ha tratto in arresto 4 albanesi, 1 tunisino e posto in stato di fermo di p.g. altri 2 albanesi trovati in possesso di circa kg. 4,6 di eroina.

2 luglio Vicenza, Mantova e Desenzano (BS) - Operazione "*Baker*" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 persone, di origine campana, calabrese ed albanese, in esecuzione di provvedimento dell'A.G. nell'ambito di una indagine tesa a contrastare un traffico di cocaina nella provincia vicentina. Altri 4 soggetti sono stati sottoposti all'obbligo di presentazione alla p.g.

5 luglio Vicenza ed Arzignano (VI) - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dall'A.G. di Vicenza, n. 2 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa e reati fiscali. Nel corso del servizio, inoltrata notizia di reato nei confronti di n. 5 corresponsabili e sequestrato un immobile, n. 2 autovetture, un motociclo, quote sociali e disponibilità finanziarie.

6 luglio Vicenza, Rovigo, Montebelluna (TV), Monselice (PD) e Jesolo (VE) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno esegui-

to 7 o.c.c., emesse dal GIP presso il Tribunale di Vicenza, nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti, ricettazione, porto e detenzione illegali di armi e rapine.

15 luglio Romano D'Ezzelino (VI) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 486.788 articoli vari recanti marchi di fabbrica contraffatti, inoltrando notizia di reato per un responsabile.

30 settembre Vicenza, Reggio Calabria e Varese - Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha tratto in arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo, emesso dal Tribunale di Catanzaro, 4 persone affiliati alle note cosche dell'ndrangheta "*Rosmini-Serraino-Nicolò*" e "*Imerti-Condello*", ritenute responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso.

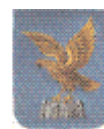
6 novembre Vicenza - Militari dell'Arma dei Carabinieri nell'ambito dell'operazione denominata "*Box4-Corte*" condotta nei confronti di una consorteria criminale composta prevalentemente da nomadi e giostrai di nazionalità italiana e che aveva già portato all'arresto in flagranza di 10 persone per rapina hanno dato complessivamente esecuzione a 25 ordinanze di custodia cautelare per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di rapine, furti, ricettazione, sequestro di persona e porto di armi.

11 novembre Romano d'Ezzelino (VI) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato 262.120 articoli vari recanti marchi di fabbrica contraffatti, inoltrando notizia di reato per una persona responsabile, altresì, di ricettazione.

16 dicembre Vicenza, Ferrara, Padova, Rovigo e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 26 persone, responsabili di importazione, trasporto e detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

PAGINA BIANCA

Friuli Venezia Giulia



Abitanti: 1.184.654
Superficie: 7.857,97 Km²
Densità: 150 ab./Km²
Comuni: 219



PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

FRIULI VENEZIA GIULIA



Il Friuli Venezia Giulia, come la maggior parte del Triveneto, si distingue per una fiorente economia ed un diffuso benessere, e presenta una peculiare collocazione geografica, con ampio sbocco sul mare ed un confine con altri Stati (Austria e Slovenia) di circa 390 chilometri che, per la sua natura, risulta difficilmente controllabile.

Ne consegue che assumono speciale rilevanza, in quest'area, i reati connessi all'immigrazione clandestina (in particolare, il favoreggiamento dell'ingresso dei clandestini, lo sfruttamento della prostituzione, il lavoro sommerso), nonché i traffici di sostanze stupefacenti e di armi ed il riciclaggio di autovetture di grossa cilindrata, di provenienza furtiva, destinate ai Paesi dell'Est Europeo.

Nella regione non è stata rilevata una stabile e radicata presenza delle organizzazioni criminali di tipo mafioso tradizionale. Vi sono state, però, infiltrazioni da parte della criminalità organizzata (soprattutto 'ndrangheta e camorra) in un contesto territoriale ove la popolazione è, per sua natura, refrattaria a tale fenomeno.

La 'ndrangheta, in particolare la

famiglia mafiosa dei "Mancuso" di Limbadi (VV), ha eseguito operazioni di riciclaggio di denaro nella regione mentre i gruppi criminali calabresi sono risultati coinvolti, in generale, nel traffico di stupefacenti.

Per quanto concerne la tratta di esseri umani, si è registrato un calo degli ingressi di clandestini, in particolare dalla Cina che, in precedenza, avevano utilizzato l'area confinaria del Carso triestino come luogo di ingresso preferenziale nella rotta verso l'Italia ed altri Paesi dell'Unione europea.

L'attività investigativa ha consentito di ricostruire un ambito criminale che ha visto l'operatività in Friuli, oltre che in Piemonte e Lombardia, di un sodalizio di matrice estera dedito alla riduzione in schiavitù di giovani donne dell'Europa orientale, costrette a prostituirsi.

Nel settore del traffico degli stupefacenti, è da evidenziare che ingenti quantitativi di eroina e di cocaina, attraverso la rotta c.d. "balcanica", sono stati introdotti nel territorio nazionale, utilizzando gli scali portuali di Trieste e Monfalcone, per poi essere destinati anche ad alcuni Paesi dell'U.E. (Germania e Francia).

Per quanto concerne il contrabbando di t.l.e., sono stati effettuati sequestri relativi a merce proveniente dalla Turchia e dalla Grecia da smistare, successivamente, nel Nord Europa.



Nel corso dell'anno 2004 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art. 17 della legge 26

marzo 2001 n. 128:

provincia di Udine

Ricettazione o reimpiego di beni di provenienza illecita.

24 persone denunciate a piede libero.

Sequestrati: 12 carte di credito clonate, 3 carte di credito di dubbia provenienza, 1 documento di riconoscimento presumibilmente falso, 2 congegni elettronici atti a clonare carte di credito, 2 telefoni cellulari, un'autovettura, 41 borse, 11 portafogli, un portachiavi, 5 cinture e 2 carte d'identità rubate.

Verbalizzate 15 persone, di cui 5 denunciate per violazioni penali alla normativa antiriciclaggio (Legge 197/91).

Armi una persona denunciata per violazione all'art. 697 c.p.

Sequestrati un fucile da caccia, una pistola, 48 cartucce cal. 28 e 119 cartucce cal. 22.

provincia di Gorizia

- È stato avviato nella città di Monfalcone il servizio "Poliziotto/Carabiniere di quartiere";

- Sono stati effettuati controlli ai sensi dell'art.16 del T.U.L.P.S. presso le gioiellerie, i locali da ballo (ove sono state contestate violazioni relative al mancato possesso delle previste autorizzazioni di polizia) e sale giochi. È stato controllato un istituto di investigazioni private con conseguente denuncia per mancanza di idonea licenza. Sono stati effettuati controlli presso i 7 istituti di vigilanza privata operanti nella provincia.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

FRIULI VENEZIA GIULIA

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili:

Nella *provincia di Udine* non si è manifestata alcuna forma stanziale di criminalità di stampo mafioso, anche se il territorio, per la sua peculiare posizione geografica, al confine con l'Austria e la Slovenia, ha facilitato la commissione di attività illecite a carattere internazionale quali il traffico di stupefacenti, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione ed il traffico di autovetture e di armi. E' stata segnalata, tuttavia, la presenza di alcuni soggetti affiliati o collegati alla criminalità organizzata del sud Italia (campani, pugliesi e calabresi), anche in transito, che hanno costituito centri logistici di supporto, per favorire la latitanza di alcuni esponenti e per reinvestire in attività economiche legali i

proventi illeciti.

Si è altresì registrata l'attività, in forma organizzata, di gruppi di pregiudicati locali, in contatto con quelli veneti e di cittadini extracomunitari, i quali, a volte operanti in concorso tra loro, si sono dedicati al traffico di stupefacenti.

I gruppi criminali etnici, ma anche interetnici (composti, soprattutto, da algerini, tunisini, marocchini, nigeriani, balcanici e sudamericani) sono risultati coinvolti non solo nel traffico e nello spaccio di stupefacenti, ma anche nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nello sfruttamento della prostituzione, nel traffico illegale di armi, nonché in attività predatorie. In particolare, si è registrato un notevole incremento del numero di soggetti stranieri segnalati per le violazioni in materia di stupefacenti del tipo cocaina e marijuana. Le bande slavo-albanesi, connotate da particolare

aggressività e collegate ad omologhi gruppi presenti nel Nord e Centro Italia, sono risultate ben strutturate e competitive anche rispetto ad altri gruppi criminali stranieri.

L'ingresso di clandestini nel territorio dello Stato è risultato appannaggio di soggetti originari dell'Europa dell'Est (in particolare rumeni), attivi anche nello sfruttamento della prostituzione ai danni di proprie connazionali. Quest'ultimo fenomeno ha interessato anche giovani donne provenienti dall'Albania e dai Paesi africani, gestite da gruppi delinquenziali di connazionali.

Sono risultati presenti, inoltre, numerosi nomadi, appartenenti alle etnie "Rom" e "Sinti", dei quali alcuni, facenti parte delle "bande di giostrai", provenienti dal Veneto, sono risultati dediti alla commissione di reati contro il patrimonio

Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

16 marzo Udine e Napoli - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "*Vesuvio*", concernente un traffico di armi da guerra condotto da appartenenti al clan "Fabbrocino" tra la Campania ed il Friuli Venezia Giulia, hanno tratto in arresto 10 persone responsabili a vario titolo di detenzione e traffico illecito di armi. Nel corso dell'operazione sono stati recuperati un fucile d'assalto AK/47 di fabbricazione jugoslava con nr.99 cartucce cal. 7,62, e un fucile da caccia a canne mozze cal. 12 con 40 cartucce.

1 aprile Udine - Operazione "*Transilvania*" - Personale della DIA, in collaborazione con la Polizia di Stato, nell'ambito di un'indagine volta a contrastare la criminalità organizzata dell'Est europeo, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 cittadini rumeni per tratta degli esseri umani, favoreggiamento della permanenza in Italia di persone sprovviste dei documenti di soggiorno, sfruttamento della prostituzione ed altro. L'investigazione giudiziaria ha permesso di ricostruire un contesto criminale che vede operare, in Piemonte, Lombardia e Friuli, un sodalizio di matrice estera dedito alla riduzione in schiavitù di giovani donne dell'Europa

orientale, costrette a prostituirsi.

22 aprile Udine e provincia - Operazione "*Codino*" - Militari dei Carabinieri hanno tratto in arresto, in esecuzione di provvedimento restrittivo, 6 persone (3 italiani e 3 algerini) per traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso di 46 perquisizioni sono stati arrestati anche un tunisino e un marocchino.

13 maggio Palmanova (UD) - Operazione "*Miren*" - Personale della Polizia di Stato ha posto in stato di fermo 4 persone, di nazionalità slovena ed albanese, ritenute responsabili di ricettazione di autovetture d'alta gamma.

31 maggio Udine - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare emessa dalla locale A.G., una persona responsabile dell'introduzione clandestina nel territorio dello Stato di 25 cittadini extracomunitari. Nel corso del servizio è stato sequestrato materiale vario strumentale all'illecita attività e inoltrata notizia di reato nei confronti di 12 corresponsabili di cui 2 cittadini extracomunitari introdotti clandestinamente nel territorio dello Stato.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

FRIULI VENEZIA GIULIA

1 giugno Provincia di Udine - Operazione "**Frullatore**" - Militari dell'Arma dei Carabinieri con il coordinamento della D.D.A. di Trieste hanno portato a termine un'articolata attività di indagine tesa a contrastare un traffico di sostanze stupefacenti, di provenienza estera, in Udine e provincia. L'operazione si è conclusa con 12 ordinanze di custodia cautelare, 2 arresti, ed il sequestro preventivo di un appartamento e di 4 autovetture.

21 giugno Tarvisio (UD) - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 2 persone responsabili dell'introduzione clandestina nel territorio dello Stato di 20 cittadini extracomunitari. Nel corso del servizio è stato sequestrato un automezzo strumentale all'illecita attività.

8 ottobre Trivignano Marino (Ud) - Operazione "**Alto rendimento**". Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno accertato che presso la discarica "Cava Zof srl", sono state smaltite illecitamente rifiuti speciali e pericolosi. I rifiuti speciali, non sottoposti ad alcun trattamento presso il sito di stoccaggio "Maritan

Zefferino Srl", con un semplice giro di bolla venivano declassificati e trasportati presso la discarica di Trivignano dove venivano smaltiti come materiale inerte. Al termine delle indagini è stato eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 7 persone responsabili delle violazioni agli art. 110 c.p., 53/bis D.L.vo 22/97 ed indagate altre 31 persone, responsabili a vario titolo del reato di abuso di ufficio.

13 ottobre Territorio nazionale - Militari dell'Arma dei Carabinieri, in collaborazione con personale della Polizia di Stato, hanno arrestato 9 nomadi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti, rapine e ricettazione.

16 dicembre Udine - Personale della Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di 4 persone su provvedimento dell'A.G., ritenuti responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. A conclusione dell'operazione sono stati sequestrati 5 chili di eroina ed arrestate in flagranza 10 persone.

In posizione geografica strategica di provenienza furtiva. Sul territorio provinciale non etnica (provenienti dai Paesi balcanici, dall'Europa dell'Est, dalla Turchia, ma anche dal Sud America e dalla Cina) che hanno agevolato, con l'aiuto di "passeurs" locali, l'ingresso sul territorio nazionale di clandestini extracomunitari. È da evidenziare, infine, il notevole incremento di cittadini stranieri segnalati per lo spaccio di sostanze stupefacenti.

organizzazioni criminose su base etnica (provenienti dai Paesi balcanici, dall'Europa dell'Est, dalla Turchia, ma anche dal Sud America e dalla Cina) che hanno agevolato, con l'aiuto di "passeurs" locali, l'ingresso sul territorio nazionale di clandestini extracomunitari. È da evidenziare, infine, il notevole incremento di cittadini stranieri segnalati per lo spaccio di sostanze stupefacenti.

la provincia di Gorizia, l'Isontino ed il capoluogo costituiscono un punto di incontro tra culture e uno snodo commerciale di primaria importanza. Essi sono stati interessati da una multiforme criminalità, che si è sviluppata nei traffici di stupefacenti ed armi, nel contrabbando di merci, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed in frequenti episodi di riciclaggio di autovetture clandestine è risultato gestito da

Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

7 gennaio Gorizia - Operazione "**Crimea**" - Personale della Polizia di Stato ha deferito alla competente A.G., 9 cittadini ucraini e 2 italiani responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di numerosi cittadini stranieri.

8 marzo Gorizia Venezia, Verona, Brescia, , Vicenza e Catania - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un'indagine su un illecito traffico di rifiuti, che ha già portato al sequestro di quattro cave, due impianti di stoccaggio e di betonaggio, nonché di 65.000 kg di rifiuti speciali pericolosi, per un valore di oltre 25 milioni di euro, hanno arrestato, in esecuzione di o.c.c., 10 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti. Nel corso dell'operazione, sono

state sequestrate due società, per un valore di circa 25 milioni di euro, i cui titolari risultano indagati in ordine al suddetto reato, unitamente ad altre 70 persone.

13 agosto Gorizia - Operazione "**San Nicola**" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 7 persone e sequestrato gr. 350 di eroina e gr. 400 hashish.

16 settembre Gorizia e Lecce - Operazione "**Carioca**" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 25 soggetti (di cui 6 già detenuti), appartenenti al clan "De Tommasi" capeggiato da Fabio Franco (catturato il 3.2.2004), responsabili di associazione mafiosa, traffico internazionale di stupefacenti, attentati dinamitardi a fine estorsivo, gestione di bische clandestine, reati concernenti le armi ed altro.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

FRIULI VENEZIA GIULIA

30 settembre Gorizia - Operazione "*Quercia*" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 7 soggetti (6 napoletani ed un siciliano) trovati in possesso di gr. 512 di sostanza stupefacente del tipo hashish.

25 ottobre Gorizia - Operazione "*Aurora*" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 7 cittadini extracomunitari, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al

favoreggiamento dell'ingresso di cittadini extracomunitari clandestini in Italia. Tutti i membri del sodalizio sono minorenni.

19 novembre Gorizia - Militari della Guardia di Finanza hanno sottoposto a sequestro n. 19.596 giocattoli non conformi alla normativa comunitaria sulla certificazione del marchio CE. Notizia di reato per un responsabile.

Nella *provincia di Pordenone* non si è registrata la presenza di veri e propri sodalizi criminali organizzati secondo il tipico modello delle regioni ad alta incidenza criminale, sebbene sia stata rilevata la presenza di alcuni elementi appartenenti a "cosa nostra", alla 'ndrangheta ed alla camorra.

Tuttavia, è emersa l'operatività di due strutture criminali: una composta da cittadini colombiani ed attiva in ambito regionale nel traffico di stupefacenti e nel favoreggiamento e sfruttamento della prosti-

tuzione in pregiudizio di proprie connazionali, l'altra, più eterogenea, costituita da nomadi e cittadini stranieri, interessata principalmente al traffico illecito di autovetture, in ambito nazionale e internazionale.

Inoltre, non è da escludere la possibilità che gruppi appartenenti alla delinquenza comune, possano avere, per affinità di interessi, contatti con la criminalità organizzata del vicino Veneto o di altre realtà.

Il territorio ha rappresentato, altresì, luogo di transito per partite

di stupefacenti provenienti dalla cosiddetta "rotta balcanica"; ciò ha consentito la diffusione delle attività delinquenziali connesse a tale fenomeno.

La prostituzione, infine, è stata esercitata prevalentemente in private abitazioni ed in locali notturni, soprattutto da cittadine colombiane, albanesi e rumene, anche di minore età, ed è risultata gestita, oltre che da loro connazionali anche da cittadini italiani.

Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

18 marzo Pordenone - Operazione "*Commercio*" - Militari dell'Arma dei Carabinieri nel contesto di specifica attività volta a prevenire e reprimere il traffico delle sostanze stupefacenti nella provincia di Pordenone hanno tratto in arresto 7 persone, tra cui 4 cittadini albanesi, 2 pugliesi ed un siciliano per spaccio di sostanze stupefacenti ed hanno sequestrato gr. 300 di cocaina.

15 luglio Pordenone - Operazione "*Gipsy Stork*" - Personale della Polizia di Stato, a seguito di una complessa attività investigativa riguardante un traffico di neonati destinati a famiglie nomadi, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dall'A.G. di Trieste nei confronti di 5 persone (3 cittadini bulgari e 2 cittadini italiani nomadi) indagati per associazione per delinquere, riduzione in schiavitù e alterazione dello stato civile, nonché di 2 cittadine bulgare indagate per riduzione in schiavitù, avendo venduto i figli neonati. L'organizzazione criminale reclutava in Bulgaria donne in stato di gravidanza, appartenenti a nuclei familiari disagiati, disposte a cedere il neonato. All'approssimarsi della data del "lieto even-

to" le puerpere venivano introdotte in Italia con visto turistico, e quindi ricoverate in strutture ospedaliere per il parto, dopo il quale la madre avrebbe disconosciuto il nascituro, permettendo in tal modo il riconoscimento dell'esclusiva paternità del bambino da parte di un cittadino italiano, di fatto nomade, reperito dall'organizzazione criminale come acquirente.

14 ottobre Pordenone - Operazione "*Little Johnny*" - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di mirate indagini condotte nei confronti di un sodalizio composto da nomadi e dedito alla commissione di rapine in istituti di credito, hanno tratto in arresto 6 persone per rapina, furto e ricettazione.

27 ottobre Pordenone - Operazione "*Camiseta 2*" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo emesso dal GIP presso il Tribunale di Trieste - 10 soggetti (7 colombiani e 3 italiani) responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di cittadine colombiane costrette al meretricio all'interno di locali pubblici.